



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3900 Del 20/04/2023
Prot. n° 23/051339 del 09/02/2023

Ditta Proponente: ASFALTI ZACCARDI S.R.L.

Oggetto: Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, destinati alla produzione di rilevati, sottofondi e materiali per costruzioni stradali [R13- R5] con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno

Comune di Intervento: Ripa Teatina

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara -

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttore: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata da Asfalti Zaccardi S.r.l. in relazione all'intervento "Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, destinati alla produzione di rilevati, sottofondi e materiali per costruzioni stradali [R13- R5] con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno" acquisita al prot. n. 0051339/23 del 09/02/2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la Delibera del Consiglio Comunale n. 37 del 03/11/2022 relativa alla conclusione della procedura di trasposizione delle scarpate morfologiche del PAI, ai sensi dell'art. 20, comma 1, delle relative Norme di attuazione, con la quale si delibera: "[...]"

- 1) *di approvare e fare propria, per tutte le motivazioni evidenziate in narrativa che devono intendersi integralmente riportate nel presente deliberato per costituirvi parte integrante e sostanziale, la documentazione presentata dalla ditta "ASFALTI ZACCARDI GROUP SRL", Via Mazzini, 66/a, 66020 – SAN GIOVANNI TEATINO (CH), Protocollo comunale n. 8151 del 11-10-2022, a firma del Geol. Pietro Di Giuseppe, Via Nazionale, 402 Selva di Altino – 66040 Altino (CH), costituita:*
 - *STUDIO CARATTERIZZAZIONE SCARPATA - MORFOLOGICA ai sensi dell'art. 20 del Titolo II delle Norme di Attuazione del P.A.I.;*
 - *Rilievo piano altimetrico dello Stato di Fatto.*
- 2) *di dare mandato al Responsabile del servizio tecnico e urbanistico per la trasmissione dello stesso alla Regione Abruzzo – Settore Autorità di Bacino, per tutti gli adempimenti consequenziali";*

Preso atto che la documentazione approvata con la suddetta Delibera non risulta allegata, come elaborato a sé stante, allo Studio Preliminare Ambientale, né la stessa Delibera ed i suoi allegati risultano agli atti dell'Ufficio Piani di Bacino del Servizio Difesa del Suolo (DPE013) della Regione Abruzzo, che opera in avvalimento dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;

Rilevato, pertanto che non è chiaro se il Comune con la suddetta Delibera abbia provveduto all'eliminazione del graficismo di pericolosità di scarpata nella zona interferente con il progetto;

Considerato che, con riferimento al documento di valutazione di impatto acustico:

1. Nella tabella che reca i dati caratteristici delle sorgenti sonore, a pag. 13 della relazione, sono presenti esclusivamente un "*impianto mobile di frantumazione*" e due "*pale gommate*", senza fare cenno al vaglio e ai semirimorchi indicati invece a pag. 6 della stessa relazione;
2. Per quanto riguarda la scelta dei ricettori sui quali effettuare le valutazioni previsionali di impatto, entrambi sono posti in prossimità della strada, in particolare l'abitazione R1; questa circostanza innalza sicuramente il livello di rumore residuo a causa di transiti veicolari, rendendo di fatto conforme al limite il valore differenziale (livello ambientale - residuo), nonostante il livello di immissione stimato al ricettore mediante il calcolo di propagazione sia rilevante (55.7 dBA, a fronte di un residuo di 57.7 dBA determinato dal traffico stradale);





ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

- 1) Fornire l'evidenza che la documentazione approvata dalla Delibera del Consiglio Comunale n. 37 del 03/11/2022 contenga l'esplicita eliminazione del graficismo di pericolosità da scarpata, interferente con il progetto;
- 2) Relativamente alla valutazione previsionale di impatto acustico:
 - a. Annoverare nell'elenco delle sorgenti anche il vaglio e caratterizzarlo in termini di livello di potenza acustica (da scheda tecnica del costruttore);
 - b. Chiarire se i semirimorchi debbano essere considerati sorgenti sonore e nel caso caratterizzare anche gli stessi;
 - c. Effettuare la valutazione previsionale anche su almeno una delle tre abitazioni presenti ad ovest dell'impianto, posizionate a distanze maggiori dalla strada rispetto al ricettore citato in premessa, misurando il livello residuo (ante operam) in prossimità.

Si assegnano 7 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione delle sopra indicate integrazioni.

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ASFALTI ZACCARDI S.r.l. - Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, destinati alla produzione di rilevati, sottofondi e materiali per costruzioni stradali [R13-R5] con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, destinati alla produzione di rilevati, sottofondi e materiali per costruzioni stradali [R13-R5] con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno
Azienda Proponente:	ASFALTI ZACCARDI S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Ripa Teatina
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	nessuno
Località:	Via Ruota d'Alento
Numero foglio catastale:	6
Particella catastale:	15 - 438 - 4160- 4162 - 4165

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ASFALTI ZACCARDI S.r.l. - Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, destinati alla produzione di rilevati, sottofondi e materiali per costruzioni stradali [R13-R5] con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Zaccardi Pasqualino
e-mail	tecnico@asfaltizaccardi.it
PEC	asfaltizaccardigroup@pec.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	TESTING POINT Srl
Cognome e nome	Di Paolo Luigi
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Biologi, numero AA_051980
Telefono	0872889251
PEC	testingpoint@pec.it

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 51339 del 09/02/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 61121 del 14/02/2023

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> 2022_11_23 Rev2 Studio Preliminare Ambientale TAV1 Rev2 LAY OUT IMPIANTO TAV2 Rev2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 2022_05_03_Rev1_Previsione impatto acustico delibera_consiglio_n_37 Relazione_Geologica-signed <p><u>Permesso a costruire VENDITRICE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> 02569400696-03072019-0841.001.MDA 02569400696-15032019-1603.001 02569400696-15032019-1603.001.PDF COMUNCAZIONE INIZIO LAVORI_ex genio civile pdc magnacca SUAP-ricevuta	

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

La ditta **ASFALTI ZACCARDI GROUP S.R.L.** intende realizzare un impianto per la produzione di materiali per costruzioni stradali e piazzali industriali, attraverso l'utilizzo di materiali inerti vari di recupero (classificati come rifiuti) derivanti dalle attività di scarifica del manto stradale e dalle attività di demolizione e frantumazione di costruzioni.

In data **09/02/2023**, **ns prot. n. 51339**, la ditta ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ai sensi del **punto 7, lett. z.b** di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: *"impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006"*.

Con nota **prot. n. 61121 del 14/02/2023** questo Servizio regionale ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

PARTE 1

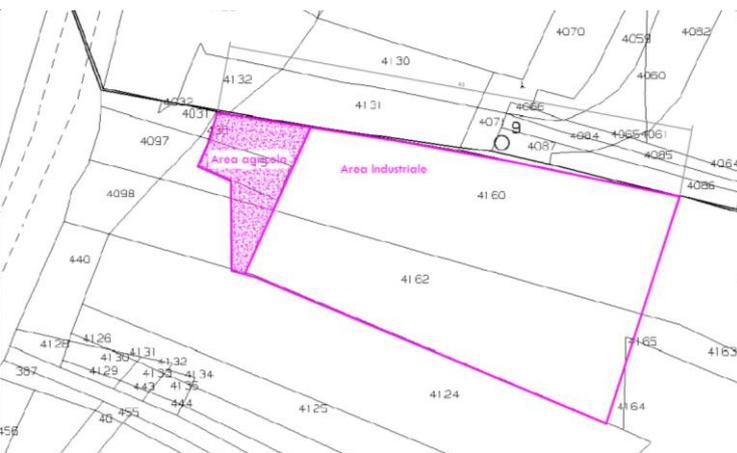
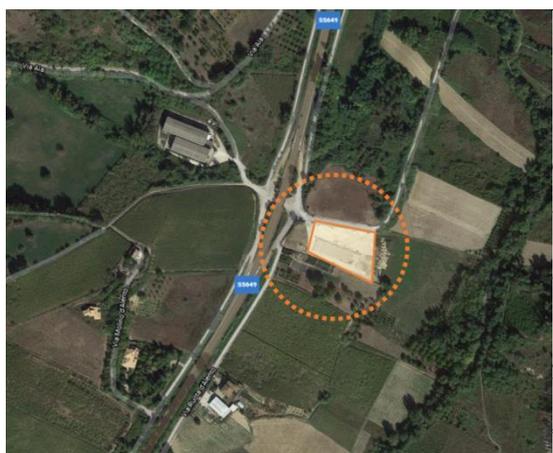
LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018.

Il proponente classifica l'impianto, all'interno del **sotto gruppo D 10 – Recupero secchi, recupero inerti**, della Tabella 18.2-1 (classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi).

1. Localizzazione e inquadramento catastale

Il sito individuato per la realizzazione dell'iniziativa è ubicato nella zona industriale di Via Ruota d'Alento, nel Comune di Ripa Teatina, classificata come **D1 – completamento delle attività produttive**, ed è individuato al catasto fabbricati dello stesso Comune al foglio di mappa n. 6, particelle catastali n. 15 - 438 - 4160- 4162 - 4165.





Istruttoria Tecnica
Progetto

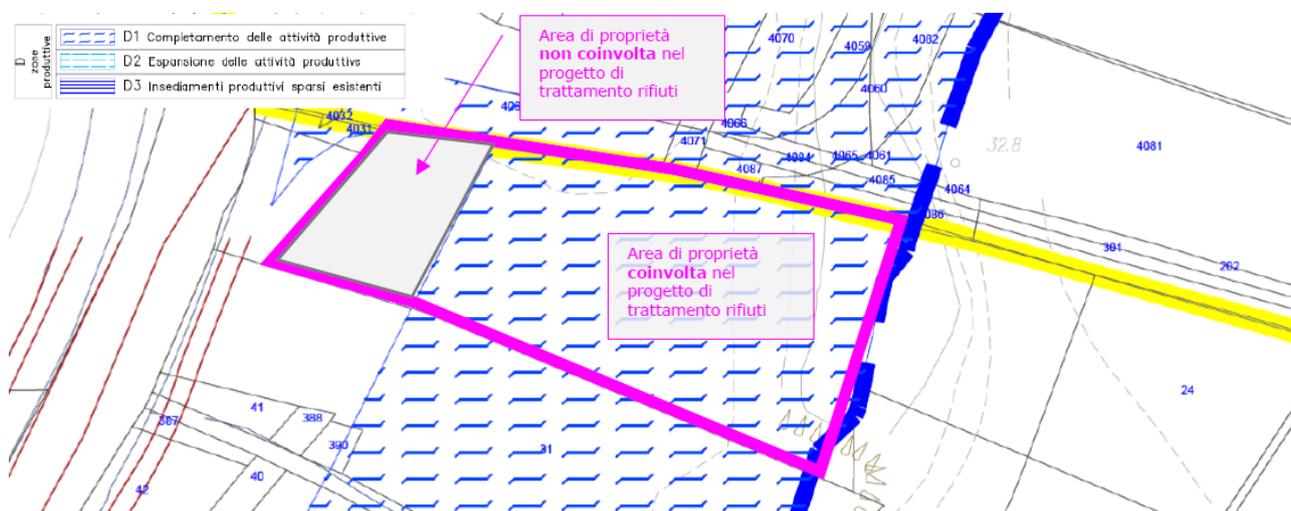
Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ASFALTI ZACCARDI S.r.l. - Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, destinati alla produzione di rilevati, sottofondi e materiali per costruzioni stradali [R13-R5] con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno

Comune	Numero foglio	Particella	Estensione	Destinazione urbanistica
RIPA TEATINA	6	15, 438	~ 888 m ²	E1 – Agricola Normale
		4165	~ 7 m ²	D1- completamento delle attività produttive
		4160	~ 420 m ²	E1 – Agricola Normale
			~ 3080 m ²	D1- completamento delle attività produttive
		4162	~ 678 m ²	E1 – Agricola Normale
~ 2552 m ²	D1- completamento delle attività produttive			

Come descritto, il lotto di proprietà della Ditta è rappresentato da un'area avente superficie catastale di circa 6.947 m², di cui:

- 5.639 m² ricadenti in zona edificatoria “D1-completamento delle attività produttive”;
- 1.308 m² ricadenti in zona agricola.



Secondo quanto riportato nello SPA, il sito in questione è stato acquistato con atto notarile di acquisto del 17/07/2021. La proprietà del sito era della ditta MAGNACCA MANUFATTI di Magnacca Erminio & C. S.a.s..

Su tale sito la ditta venditrice aveva avviato la realizzazione di un capannone ad uso attività produttiva.

Le opere erano state iniziate sulla base dei permessi a costruire rilasciati dal Comune di Ripa Teatina (**PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO PERMESSO A COSTRUIRE n. 2/SUAP del 28/06/2019** allegato alla documentazione progettuale), successivamente interrotte, con seguente messa in vendita ed acquisto del sito.

Nello SPA si dichiara inoltre che le opere edili che hanno interessato il sito precedentemente all'acquisto da parte del proponente, “hanno comportato la produzione di materiali da scavo che è stato riutilizzato nello stesso luogo di produzione (in situ) nell'ambito di un cantiere di piccole dimensioni, il cui riutilizzo nello stesso sito rientrava tra le esclusioni dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del d. lgs. 152/06 e s.m.i. e, in questo caso, non si è dovuto presentare ad ARTA la dichiarazione di cui all'art. 21 comma 1 del DPR 120/2017. **Al fine di una maggiore tutela, ASAFALTI ZACCARDI GROUP SRL, si impegna a concordare con ARTA ABRUZZO, prima della progettazione esecutiva, un piano di caratterizzazione del sito al fine di poter escludere ogni eventuali contaminazione del sito sia nella matrice Suolo che nella matrice Acqua di falda, anche alla luce di una corretta gestione del materiale vegetale di scotico/scavo che verrà riutilizzato in situ, da gestire nel rispetto del DPR 120/2017”.**

In merito a tale questione si rimanda alla parte III della presente istruttoria, al paragrafo relativo alla matrice suolo e sottosuolo.

2. Distanza da infrastrutture stradali

Rispetto a tale criterio, il tecnico dichiara che l'impianto sarà collocato alle seguenti distanze dalle infrastrutture viarie, e comunque al di fuori delle fasce di rispetto da infrastrutture viarie individuate e cartografate dal PRG vigente del Comune di Ripa Teatina.

- SS649 FONDOVALLE ALENTO > 40 m
- STRADE COMUNALE VIA RUOTA D'ALENTO > 20 m

3. Piano Regionale Paesistico

In base al Piano Regionale Paesistico, l'area su cui insiste l'intervento ricade al di fuori di aree soggette alla vincolistica prevista da tale strumento, localizzandosi in "zona bianca".

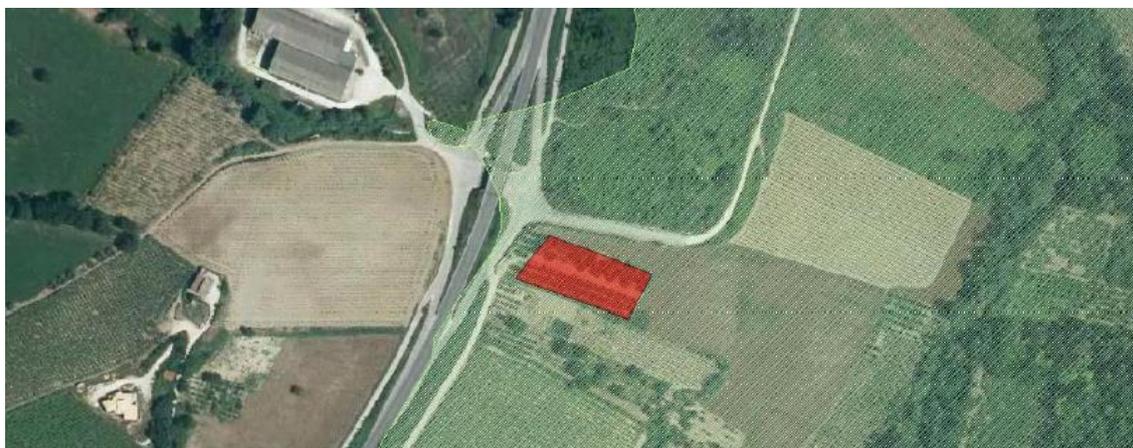
4. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non rientra tra le zone di pericolosità e rischio definite nel PSDA.

5. Vincolo idrogeologico e forestale

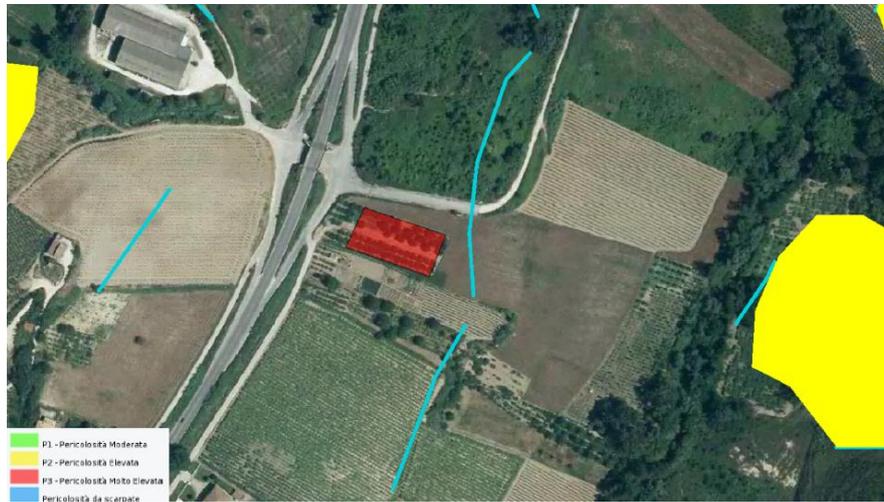
Dalla cartografia allegata allo SPA risulta che la superficie dell'impianto è **interna alle aree vincolate** individuate nella cartografia di cui al Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923, per il quale il PRGR assegna un livello di prescrizione **POTENZIALMENTE ESCLUDENTE**, che diventa a carattere di TUTELA INTEGRALE nelle aree coperte da boschi di protezione individuati dal corpo forestale dello stato ai sensi del R.D. 3267/1923 e recepite nei PRG dei comuni interessati.

Il tecnico dichiara che "verranno attivate le verifiche previste con il Servizio politiche forestali della Regione Abruzzo al fine di richiedere il nulla osta allo svincolo del vincolo".

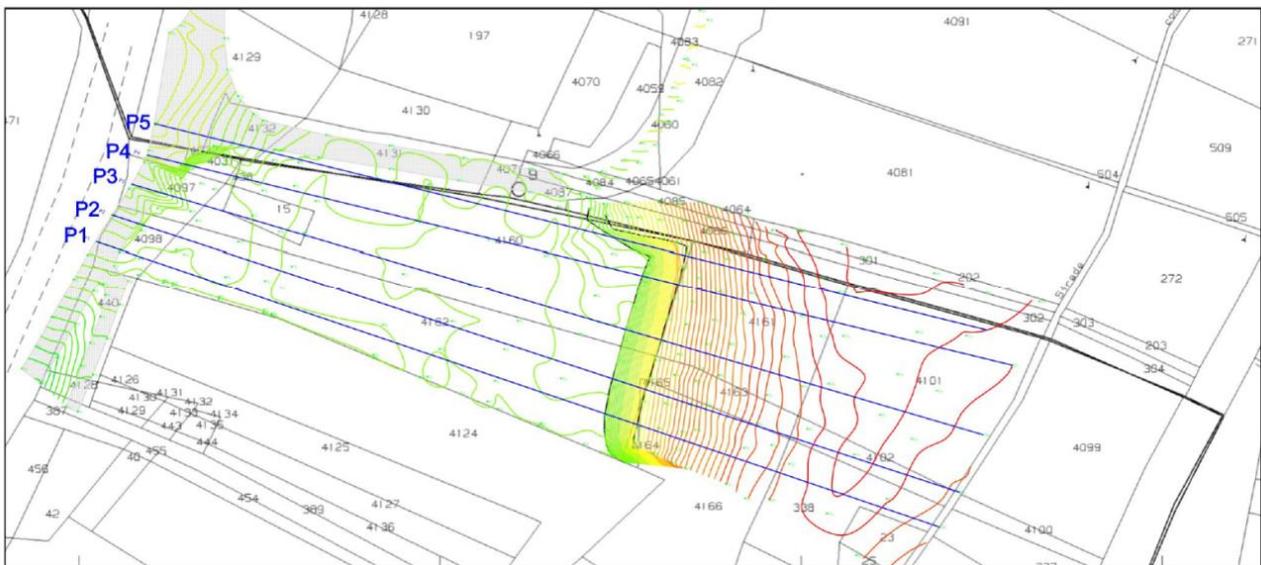


6. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

Il sito è interessato dalla presenza di un *orlo di scarpata (Ps)*:



Di seguito lo stralcio del rilievo in pianta della scarpata, contenuto nella relazione geologica.



Dall'esame delle sezioni il tecnico rileva che **lungo il fronte di scarpata i limitati tratti a pendenza massima risultano rispettivamente 41,56° - 40,39° - 40,84° - 42,17° e 41,40°.**

Il tecnico richiama l'Allegato F delle Norme di Attuazione del P.A.I., che contiene la definizione di scarpata e ritiene che l'orlo di scarpata presente, limitatamente al tratto interferente con l'impianto, costituisca orlo di erosione fluviale o torrentizia e quindi non di frana, con stato di attività inattivo, avente una pendenza massima sempre inferiore a 45°, e che, pertanto, non generi né vincolo lineare Ps né tantomeno fascia di rispetto.

Alla documentazione progettuale viene allegata la **Delibera del Consiglio Comunale n. 37 del 03/11/2022 relativa alla conclusione della procedura di trasposizione delle scarpate morfologiche del PAI**, ai sensi dell'art. 20, comma 1, delle relative Norme di attuazione.

7. Rete natura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

Il sito oggetto di valutazione è posto ad una distanza superiore ai due Km dalle Aree Rete Natura 2000.

8. Protezione delle risorse idriche

Secondo quanto riportato nello SPA:

- il sito ricade in un'area classificata come **grado di vulnerabilità della falda Alto – Elevato** (prescrizione penalizzante a magnitudo **ATTENZIONE**);
- si colloca in una zona in cui **non sono presenti opere di captazione** di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m;
- l'impianto, si trova ad una **distanza superiore ai 150 m** previsti dalla **L.R. 18/83 art. 80 punto 3**. È dichiarato che tale vincolo non è applicabile al Fosso Castel Ferrato, dal quale l'impianto risulta essere a 68,5 m.



9. Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili

L'impianto in progetto (Gruppo D10) rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-1 del PRGR per i quali è prevista una **distanza di 100 m dai centri e nuclei abitati**.

Secondo quanto indicato nella documentazione progettuale, il **centro abitato più prossimo all'impianto dista circa 326,92 m** dal perimetro dello stesso.

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

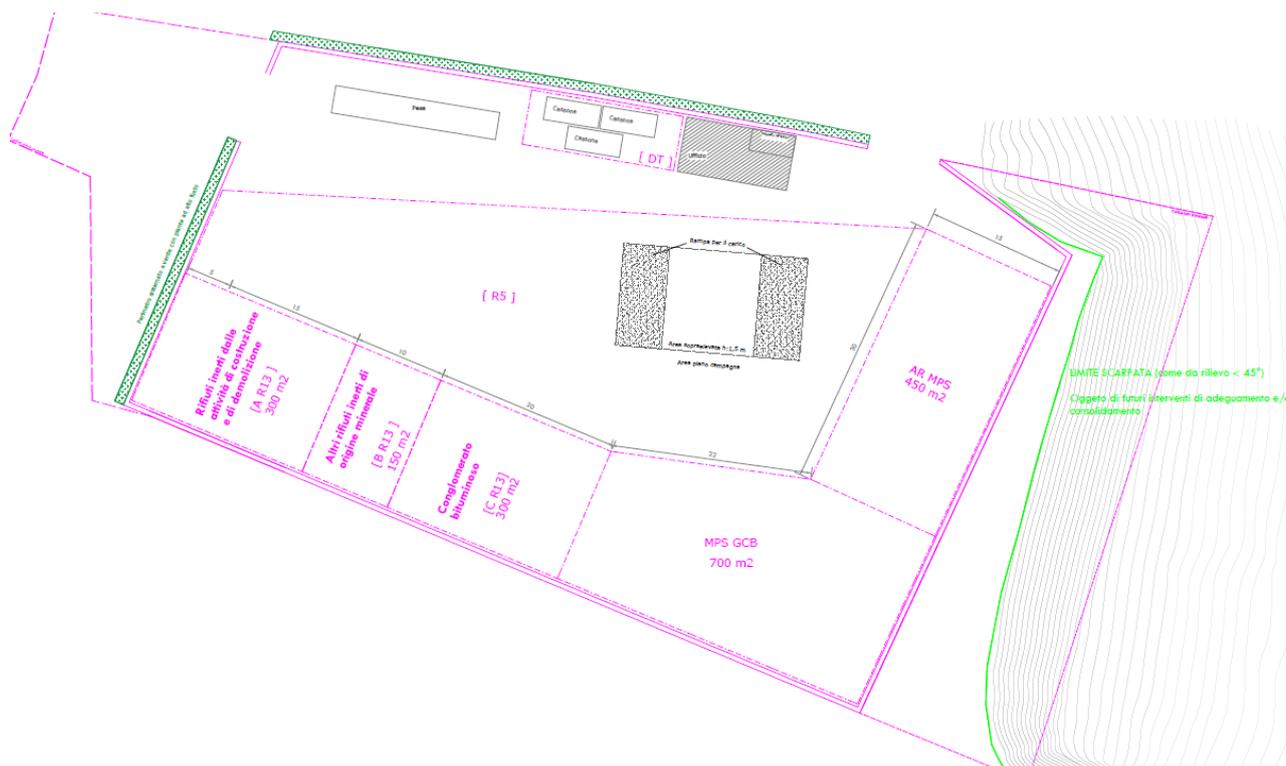
1. Proposta progettuale

Secondo quanto riportato nello SPA e nella documentazione integrativa, la ditta intende realizzare un **impianto per la produzione di materiali per costruzioni stradali e piazzali industriali**, attraverso l'utilizzo di materiali inerti vari di recupero (classificati come rifiuti) derivanti dalle attività di scarifica del manto stradale e dalle attività di demolizione e frantumazione di costruzioni.

I **materiali in ingresso** all'impianto saranno rappresentati dalle seguenti tipologie di rifiuti:

- **Rifiuti inerti da costruzione e demolizione e altri rifiuti inerti di origine minerale** così come indicati dal DM 27 settembre 2022, n. 152, All.1 Tab. 1, e s.m.i.
- **Conglomerato bituminoso** derivante da attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo così come indicato dal DM 28.03.2018, n°69 e s.m.i.

L'impianto avrà un'estensione complessiva pari a circa **4.500 m²**, il cui layout è rappresentato nella seguente immagine, estratta dal documento TAV1 Rev2 LAY OUT IMPIANTO allegato al progetto.



Il tecnico prevede che l'impianto lavorerà per circa **260 giorni/anno**, con le attività che si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17:00 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana.

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno rappresentati dalle seguenti tipologie di cui al Decreto 28.03.2018, n° 69 e Decreto 27/09/2022, n. 152 (e DM 05/02/1998 relativamente alle parti generali).



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ASFALTI ZACCARDI S.r.l. - Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, destinati alla produzione di rilevati, sottofondi e materiali per costruzioni stradali [R13-R5] con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno

Tipologia	Riferimento EoW	EER	Descrizione	Modalità di recupero	Capacità istantanea di Messa in Riserva (t)	Capacità giornaliera di recupero (t/giorno)	Capacità annua di recupero (t/anno)
Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione	DM 27 settembre 2022, n. 152 AIL1 Tab. 1 Punto 1	170101	cemento	R13 – R5	2000	1480	50.000
		170102	mattoni				
		170103	mattonelle e Ceramiche				
		170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e Ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06				
		170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301				
		170504	terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503				
		170508	pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507				
		170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903				
Altri rifiuti inerti di origine minerale	DM 27 settembre 2022, n. 152 AIL1 Tab. 1 Punto 2	010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13 – R5	800	800	20.000
		010409	scarti di sabbia e argilla				
		010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
		010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
		101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico				
		101206	stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione minore 10% in peso				
		101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10				
		101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				
		101311	rifiuti della produzione dei materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310				
		120117	residui di materiale di sabbiatura ecocolor diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente la sabbia abrasive di scarto				
191209	minerali (ad esempio, sabbia, rocce)						
Conglomerato bituminoso	DM 28.03.2018, n°69	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 – R5	2000	1480	50.000
TOTALE					4800	4800	120.000

Dalle attività programmate il tecnico **prevede di produrre i seguenti materiali:**

- Aggregati riciclati (solido polverulento) stoccato in cumuli, in quantità di **70.000 ton/anno**
- Granulato di conglomerato bituminoso (solido polverulento) stoccato in cumuli, in quantità di **50.000 ton/anno**

Ciclo di lavoro

Una volta che i materiali vengono ingressati all'impianto attraverso automezzi autorizzati, viene fatta una verifica documentale dei documenti di trasporto (FIR) e un'ispezione visiva del carico. Per i rifiuti saranno effettuati i controlli in ingresso previsti dal DECRETO 28 marzo 2018, n. 69 e dal DM 27/09/2022 n. 152.

A questo punto il carico viene conferito nell'Area di accettazione [ACC] per la verifica visiva del materiale ed il completamento della procedura di accettazione, dopodiché viene effettuata la pesatura tramite pesa ubicata all'ingresso dell'impianto [PESA]. I rifiuti non conformi vengono stoccati in area dedicata.

L'area di messa in riserva è così suddivisa:

- area **rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione** [A-R13] di circa **300 m² pavimentata** per i rifiuti di tipologia di cui al DM 27/09/2022 n.152 Allegato 1 Tabella 1 Punto 1;
- area **altri rifiuti inerti di origine minerale** [B-R13] di circa **150 m² pavimentata** per i rifiuti di tipologia di cui al DM 152/2022 Allegato 1 Tabella 1 Punto 2;
- area **conglomerato bituminoso** [C-R13] di circa **300 m² pavimentata** per i rifiuti derivanti dalla scarifica del manto stradale a freddo e dalla demolizione delle pavimentazioni di cui al DM 28.03.2018, n°69.

Le aree per la messa in riserva saranno costituite da porzioni di piazzale realizzate con **pavimentazione impermeabile** (pavimento industriale in calcestruzzo o altra tipologia simile).





La messa in riserva sarà realizzata in **cumuli, arginati per mezzo di idonei blocchi in cemento** (certificati per determinate altezze, come da schede tecniche allegate, con sezioni 60x60 cm ovvero 80x80 cm) tali da poter permettere uno sviluppo in altezza dei materiali, in totale sicurezza. Per ogni area è previsto un numero minimo di due cumuli, di altezza minima di 4 m.

Le **operazioni di recupero** verranno effettuate nell'Area denominata [R5], anch'essa pavimentata e isolata dal sottofondo, in cui i materiali verranno trasferiti per mezzo dei mezzi meccanici ed in cui si troverà la macchina di frantumazione, costituita da un molino mobile e da un vaglio assemblabile.

I rifiuti subiranno i trattamenti di seguito elencati:

1. **vagliatura preliminare** per la separazione dei materiali più grossolani, dai materiali più fini;
2. **macinazione** mediante un gruppo mobile di frantumazione;
3. **separazione della frazione ferrosa** tramite elettromagnete, o di altre frazioni indesiderate;
4. **vagliatura tramite vibrovaglio** per la selezione granulometrica e l'ottenimento di materiali inerti a granulometria idonea e selezionata.

È dichiarato che il materiale così ottenuto avrà caratteristiche conformi alle caratteristiche previste dal DM 28.03.2018 n.69 a e dal DM 27/09/2022 n.152, la cui verifica verrà affidata a laboratori di analisi qualificati.

Gli eventuali **scarti di lavorazione** (materiale ferroso ecc) saranno accantonati all'interno **dell'Area deposito temporaneo [DT]**.

Il **materiale inerte recuperato** verrà depositato nelle aree pavimentate e destinate ai singoli prodotti finiti:

- **Area Prodotto Finito Aggregato recuperato [MPS- AR]:** di circa **450 m²**, contenente minimo n. 1 cumulo dell'altezza minima di 5 m;
- **Area prodotto finito Granulato di conglomerato bituminoso [MPS - GCB]:** di circa **855 m²**, contenente un numero minimo di 2 cumuli, di altezza minima pari a 5 m.

È descritto che tali aree saranno costituite da porzioni di piazzale realizzati con pavimentazione impermeabile ed i cumuli, saranno arginati per mezzo di idonei blocchi in cemento.

È dichiarato che verranno utilizzate le seguenti attrezzature:

- **Impianto mobile di frantumazione**
- **Vaglio**
- **Pale gommate**
- **Semirimorchi**

L'area sarà perimetrata con una recinzione di altezza complessiva pari a 2,00 m costituita da un muretto di base in muratura alto 1 m e sovrastante rete metallica pari a 1 m. In aggiunta alla recinzione sarà presente una **piantumazione arborea** posta vicino la recinzione al fine di mitigare l'impatto visivo lungo i lati che lo necessitano.

2. Fattori di pressione ambientale

Acque

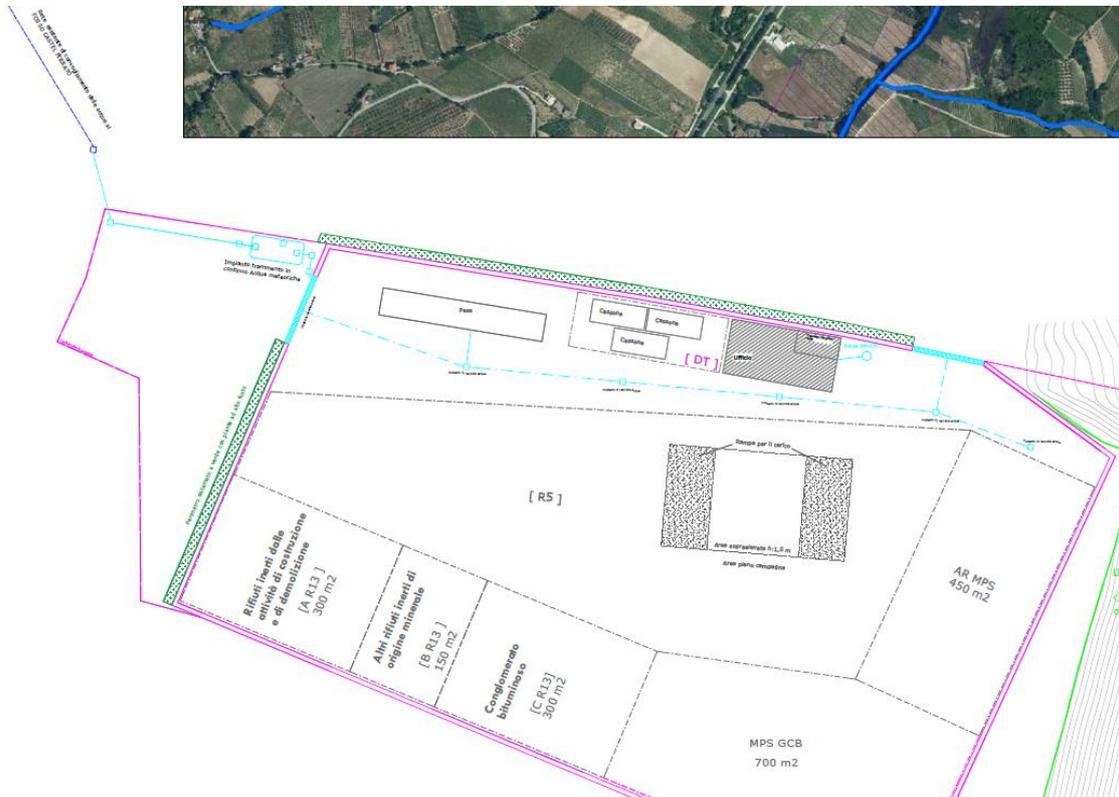
L'**approvvigionamento idrico** avverrà tramite **acquedotto consortile** (o tramite serbatoio di accumulo dell'acqua riempito periodicamente per mezzo di autobotti).

Gli scarichi dei servizi igienici verranno convogliati ad una **Fossa IMHOFF a tenuta**.

Periodicamente, **i liquami** ivi trattenuti verranno **gestiti come rifiuti** e conferiti a ditte specializzate per il relativo prelievo, trasporto e conferimento ad impianti di trattamento [EER 200304].

Le **acque meteoriche** saranno raccolte da pozzetti dotati di griglie carrabili e, tramite condotte con opportuna pendenza, **confluiranno nell'impianto di trattamento in continuo di tutte le acque meteoriche**, nel quale le acque subiranno un processo di **decantazione** delle particelle solide e **disoleazione**, con scarico nel Fiume Alento. Il tecnico individua in 4500 m² l'estensione della superficie scolante, arrivando a calcolare una **capacità dell'impianto di depurazione pari a 21 m³**, maggiore dei 18 m³ relativi alle sole acque di prima pioggia.

I particolari costruttivi sono riportati nel documento TAV1 Rev2 LAY OUT IMPIANTO allegato al progetto, del quale di seguito si riporta lo stralcio.



Emissioni

Il tecnico attribuisce l'**emissione diffusa di polveri** alle seguenti attività che saranno condotte:

1. Trasporto, stoccaggio in cumuli e scarico dei materiali in ingresso nelle aree di messa in riserva;
2. Macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e/o altre impurezze dei materiali (Area operazioni di recupero);
3. Trasferimento e stoccaggio in cumuli delle MPS.

Si rimanda alla parte III della presente istruttoria per il calcolo del rateo emissivo predisposto dal tecnico al fine di valutare l'impatto sulla componente atmosfera.

Viene comunque dichiarato che il contenimento delle emissioni verrà realizzato attraverso le seguenti misure:

- l'impianto di frantumazione, sarà dotato di un impianto di abbattimento polveri con degli ugelli nebulizzatori ad acqua;
- le strade percorse dai mezzi di trasporto saranno asfaltate/cementificate;
- durante la fase di scarico dei materiali, verrà assicurata un'adeguata altezza di caduta, inferiore ad 1 mt e le benne utilizzate saranno a tenuta stagna;
- le aree di stoccaggio all'aperto saranno delimitate per tre lati del perimetro da blocchi di cemento alti da 2 m;
- l'area sarà predisposta con vari irrigatori, alimentati direttamente dalla rete dell'acquedotto consortile, che garantiranno un adeguato grado di umidità del materiale stoccato e prevenire il formarsi di eventuali emissioni diffuse;
- I mezzi di trasporto in ingresso ed in uscita, saranno dotati di sistemi per la copertura del carico.



PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Fase di cantiere

Viene dichiarato che è plausibile la diffusione di polveri dovuta alle operazioni livellamento del suolo e alla realizzazione della pavimentazione in massetto cementizio, aggiungendo che durante la gestione del cantiere verranno adottati tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio:

- costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati;
- idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (< 20 km/h);
- bagnatura periodica o copertura con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- omologazione dei veicoli alle normative europee.

Fase di esercizio

Il tecnico dichiara che per la stima delle emissioni diffuse emesse dall'impianto, si è fatto riferimento alle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" della Provincia di Firenze, oltre che ai modelli del United States Environmental Protection Agency (US-EPA) contenuti in Emissions Factors & AP 42, Fifth Edition Compilation of Air Pollutant Emission Factors, Volume 1: Stationary Point and Area Sources, reperibili sul sito web www.epa.gov/ttnchie1/ap42/.

Di seguito si riportano i contributi delle diverse attività, per il calcolo del rateo emissivo finale:

- Scarico dei mezzi in ingresso (SCC 3-05020-31): **0,3 g/h**
- Erosione dei cumuli da vento (capitolo 13.2.5): **4,3208 g/h**
- Trattamento inerti (capitolo 11.19.2):

Processo	Fonte AP .42	Fattore di Emissione Ei (Kg/t)	Materiale lavorato (t/h)	Emissione (Kg/h)	Emissione (g/h)
Alimentazione Tramoggia impianto di triturazione	Trucking Unloading (SCC 3-05020-31)	0,000008	185	0,00148	1,48
Frantoio a Mascelle	Secondary crushing (SCC 3-05-020-02)	0,00037	185	0,06845	68,45
Nastro di trasporto	Conveyor-Transfer Point (SCC3-05-020-06)	0,000023	185	0,004255	4,255
			TOTALE	0,074185	74,185

In totale il tecnico calcola quindi un'emissione totale di **78,8 g/h**, aggiungendo che il materiale sarà comunque sempre bagnato in quanto i cumuli saranno costantemente irrigati a pioggia dall'impianto di abbattimento delle polveri.

Conclude infine che tale aspetto ambientale può essere considerato di basso impatto.

2. Suolo e sottosuolo

Stato attuale

All'interno della relazione geologica allegata allo SPA, viene dichiarato quanto segue:

"Nell'areale oggetto d'intervento l'intensa antropizzazione è testimoniata da analisi delle immagini aereofotogrammetriche disponibile sul web (Google Earth), infatti a differenza della precedente immagine

risalente al 2013, nella successiva figura è riportata l'immagini satellitare riconducibili all'ottobre 2019 da cui si evince che all'interno del lotto di proprietà si era avviata una precedente attività di costruzione in quanto è presente, ben ammorsato al terreno, un reticolo di travi di fondazione



Dalla figura precedente è possibile inoltre notare la presenza di cumuli di terreno posti nella porzione più orientale del lotto, immediatamente a valle dell'orlo di scarpata, **attualmente tali cumuli non risultano presenti e l'orlo di scarpata risulta traslato verso est**, è presumibile pertanto che, successivamente al periodo in cui è stata immortalata la precedente immagine satellitare, **si sia continuato nell'attività di accumulo di terreno a valle della scarpata e quest'ultima sia stata ricostituita e risistemata più ad est** rispetto a quanto presente in origine.

Infatti attualmente l'estremità orientale del lotto si presenta regolarizzato e sistemato con terreno di riempimento e la superficie appare denudata da vegetazione (v. fig. 7), inoltre di conseguenza l'orlo di scarpata risulta traslato verso est rispetto a quanto riportato nella cartografia presa a riferimento nella presente.”



Il tecnico riporta quindi il layout dell'impianto in progetto con relativo piano quotato sovrapposto all'immagine satellitare dell'ottobre 2019, dal quale si evincerebbe che per la realizzazione dell'impianto non si necessitano di particolari movimentazioni di terreno ma solo di interventi di sistemazione e consolidamento della scarpata morfologica presente all'estremità orientale del lotto.



Viene inoltre descritto che all'interno del lotto di proprietà è **presente un piezometro**, installato probabilmente in merito alle precedenti attività intraprese, nel quale nel **febbraio 2021** si è provveduto al **campionamento delle acque** e alla relativa analisi di qualità ambientale. Dal verbale di prelievo si evince che la **soggiacenza della falda era posta alla profondità di 12,90 m rispetto al p.c.**, che, corrispondendo alla quota attuale del corso del sottostante Fiume Alento, testimonia che la falda acquifera è in diretto collegamento con il reticolo idraulico principale.

Fase di cantiere

È descritto che il sito risulta già idoneo ad accogliere l'iniziativa prevista, in quanto classificato dal PRG Comunale come Industriale e pertanto già destinato all'insediamento di attività di origine antropica.

Le opere per la realizzazione dell'impianto prevedono uno scotico di poche decine di cm superficiali di una porzione di area al fine di livellare il sito ed ottenere una superficie pianeggiante e lo scavo di pochi m³ di materiale per l'installazione degli impianti (Fossa IMHOFF ed impianto trattamento acque meteoriche)

Il tecnico inquadra l'intervento come cantiere di piccole dimensioni (< 600 m³) e afferma che la totalità materiale di scotico/scavo verrà riutilizzato in situ.

3. Ambiente idrico

Fase di esercizio

Il tecnico valuta l'impatto come basso, in ragione del fatto che la ditta realizzerà un impianto per il trattamento delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle aree esterne con relativo scarico finale.

4. Rumore

Fase di cantiere

Il rumore immesso nell'ambiente durante la fase di realizzazione delle opere, sarà assimilabile a quello prodotto in qualsiasi cantiere edile di analoghe dimensioni.

Fase di esercizio

Il proponente ha allegato alla documentazione progettuale il documento denominato "Valutazione previsionale di impatto acustico", datata 31/05/2022, a firma dei tecnici competenti in acustica ambientale, Dr. Luigi Di Paolo (Enteca n. 1263) e Dr. Andrea Del Greco (Enteca n. 11330), di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Nell'inquadrare l'impianto rispetto alla pianificazione di settore, i tecnici riportano che il Comune di Ripa Teatina non ha provveduto ad effettuare la classificazione acustica del proprio territorio e, pertanto, si applicherebbero i limiti di cui all'art. 6 del DPCM 01/03/1991, così come indicato nell'art. 8 del DPCM 14/11/1997.

Zonizzazione	Limite di accettabilità diurno Leq(A)	Limite di accettabilità notturno Leq(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68) (**)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

I tecnici ipotizzano inoltre quani potrebbero essere in una futura zonizzazione acustica, le classi relative all'impianto ed ai più prossimi recettori, così come rappresentato nella seguente immagine.

Classificazione acustica delle postazioni P di indagine			Limite emissione		Limite di immissione	
Descrittore	P.R.E. vigente	Classe applicabile	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
R1 Lato SUD casa civile abitazione	E1 ZONA AGRICOLA NORMALE	III Aree di tipo misto	55	45	60	50
R2 Lato OVEST opificio industriale	E1 ZONA AGRICOLA NORMALE	III Aree di tipo misto	55	45	60	50

È descritto che sono stati condotti dei rilievi fonometrici su due punti di misura ed in prossimità dei due recettori, come evidenziato nella seguente immagine.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ASFALTI ZACCARDI S.r.l. - Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, destinati alla produzione di rilevati, sottofondi e materiali per costruzioni stradali [R13-R5] con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno

Postazione	Misura	Descrittore	Data	Ora	Durata (sec.)	Tipologia	Leq dB(A)	Fattori correttivi dB(A)			Leq corretto dB(A)
								KI	KT	KB	
P1	447TH_SA.247	Misura lato NORD	02/08/2021	09:54:14	1640	LIVELLO RESIDUO	44,1	-	-	-	44,1
P2	447TH_SA.248	Misura lato SUD	02/08/2021	10:23:53	1220	LIVELLO RESIDUO	48,7	-	-	-	48,7
R1	447TH_SA.250	Misura lato SUD R1	02/08/2021	10:57:24	363	LIVELLO RESIDUO	57,6	-	-	-	57,6
Misura integrativa											
R2	M.022	Misura lato OVEST R2	20/05/2022	16:30:00	1238	LIVELLO RESIDUO	56,7	-	-	-	56,7

Di seguito la caratterizzazione delle sorgenti:

Sigla	Impianto/attrezzatura	Tipo di sorgente	Contributo emissivo Lw	Tempo di riferimento (TR)		Tempo Operativo (TO)	Descrizione
S1	Impianto mobile di frantumazione	Puntuale	107	<input checked="" type="checkbox"/>	Diurno	6 h	Discontinua
				<input type="checkbox"/>	Notturmo	--	--
S2	Pala gommata	Puntuale	101	<input checked="" type="checkbox"/>	Diurno	6 h	Discontinua
				<input type="checkbox"/>	Notturmo	--	--
S3	Pala gommata	Puntuale	105	<input checked="" type="checkbox"/>	Diurno	6 h	Discontinua
				<input type="checkbox"/>	Notturmo	--	--

Di seguito si riportano invece i risultati calcolati dai tecnici per la verifica dei livelli assoluti di emissione ed immissione sonora e dei livelli differenziali.

LIMITI DI EMISSIONE DIURNO POST OPERAM														
Sorgente disturbante S	Descrittore	Lw	Q	Distanza (m) S P	Divergenza in campo libero		Somma di Leq		Leq spalmato sul TR (*)		Classe	Limite	Δ	Giudizio finale
					[F1]	Leq	L _{Aeq} TOT	TO	[F2]	L _{Aeq} TOT TR				
R1	S1	MOLINO MOBILE	107,0	2	201	53,0								
	S2	PALA GOMMATA	105,0	2	201	51,0	55,7	6	51,5	III	55	-4	LIMITE RISPETTATO	
	S3	PALA GOMMATA	101,0	2	201	47,0								
R2	S1	MOLINO MOBILE	107,0	2	160	55,0								
	S2	PALA GOMMATA	105,0	2	160	53,0	57,7	6	53,5	III	55	-2	LIMITE RISPETTATO	
	S3	PALA GOMMATA	101,0	2	160	49,0								





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

ASFALTI ZACCARDI S.r.l. - Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, destinati alla produzione di rilevati, sottofondi e materiali per costruzioni stradali [R13-R5] con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno

LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE DIURNO POST OPERAM													
Sorgente disturbante S	Descrittore	Leq	Lw	Q	Distanza (m) S P	Divergenza in campo libero	Somma di Leq	Leq spalmato sul TR (*)	Classe	Limite	Δ	Giudizio finale	
						[F1]							[F2]
						Leq F2	LAeqTOT	TO	LAeqTR				
R1	S1	MOLINO MOBILE	107,0	2	201	53,0	55,7	6	57	III	60	-3	LIMITE RISPETTATO
	S2	PALA GOMMATA	105,0	2	201	51,0							
	S3	PALA GOMMATA	101,0	2	201	47,0							
		RUMORE RESIDUO	LR	57,6				10					
R1	S1	MOLINO MOBILE	107,0	2	160	55,5	57,7	6	57	III	60	-3	LIMITE RISPETTATO
	S2	PALA GOMMATA	105,0	2	160	53,0							
	S3	PALA GOMMATA	101,0	2	160	49,0							
		RUMORE RESIDUO	LR	56,7				10					

(*) Lì dove necessario, i risultati delle misure sono stati arrotondati a 0,5 dB come da DECRETO 16/03/1998

LIMITI DIFFERENZIALE DIURNO POST OPERAM											
Postazione P	Sorgente disturbante S	Misura	Descrittore	Tipologia	Leq F2	LA	LR	LD=LA-LR	Limite	Δ	Giudizio finale
R1	S1		MOLINO MOBILE	LP	53,0	60,0	58	2	5	-3	LIMITE RISPETTATO
	S2		PALA GOMMATA	LP	51,0						
	S3		PALA GOMMATA	LP	47,0						
			RUMORE RESIDUO	LR	57,6						
R2	S1		MOLINO MOBILE	LP	55,0	60,0	57	4	5	-1	LIMITE RISPETTATO
	S2		PALA GOMMATA	LP	53,0						
	S3		PALA GOMMATA	LP	49,0						
			RUMORE RESIDUO	LR	56,7						

5. Traffico

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere si avrà un temporaneo e molto contenuto incremento del traffico veicolare sulla viabilità pubblica per il transito di automezzi. Quale misura di mitigazione si provvederà a limitare il traffico veicolare nelle ore diurne.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Ing. Andrea Santarelli

